

## **ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI ED ODONTOIATRI DELLA PROV. DI CROTONE**

### **INCONTRO ORDINE – ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE SUL PIANO SANITARIO REGIONALE**

Il 24 Luglio 2007 l'Assessore Regionale alla Sanità ha incontrato gli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri in una preliminare ed approfondita consultazione, con unico punto all'O.d.G. relativo al Piano Sanitario Regionale.

Nell'occasione il Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia di Crotone dott. E. Ciliberto ed il Presidente della Federazione Regionale dott. G. Varrina, sono stati lungamente ascoltati e dopo un'ampia premessa sugli aspetti di comune interesse regionale hanno rappresentato in 20 punti le criticità maggiori, che storicamente caratterizzano negativamente la sanità della provincia di Crotone, dibattendo, quanto poi riportato in una dettagliata relazione, le proposte praticabili e da prevedere nel documento programmatico regionale di che trattasi.

In premessa Ciliberto tiene a precisare che le richieste avanzate non hanno alcun carattere rivendicativo su nessuno e che, anzi, sono ben comprensibili le posizioni storicamente prevalenti delle tre province più antiche, che in quanto tali sono certamente da valorizzare al meglio, in un disegno di riorganizzazione e di razionalizzazione generale, in un contesto di messa in rete dell'intero sistema regionale realmente e dettagliatamente strutturato, a beneficio di tutti i calabresi e di tutti gli operatori del settore.

Ciò premesso si ritiene altresì irrinunciabile che il PSR tenga realmente conto di tutte e 5 le realtà provinciali, in un progetto di valorizzazione complessiva che risponda coerentemente nei fatti al criterio di provincializzazione, che anima l'intero sistema sanitario regionale, onorando con determinazioni politiche e programmatiche il principio ispiratore dello stesso PSR, che pone al centro della sua azione l'uguaglianza di tutti i cittadini e l'omogeneizzazione dell'offerta e delle potenzialità sanitarie.

Si ritiene che un Piano Sanitario Regionale, fondato non solo a parole su tali concetti, sia l'occasione unica per affermare tali principi, proprio nel momento in cui tra la popolazione si va sempre più strutturando la pericolosa convinzione che esistano realtà a diverse velocità, che inevitabilmente determinano, poi, diverse categorie di cittadini, dai diversi diritti a fronte di uguali doveri.

A ciò si aggiunga che oggi la popolazione richiede ad ogni livello istituzionale forti segnali che propongano azioni e strumenti sempre più ispirati all'esaltazione della legalità, passando attraverso l'affermazione dell'uguaglianza e del diritto.

La piena condivisione tra tutti i presenti di tali principi ha subito accresciuto la cordialità del clima, già abbastanza propositivo, facendo registrare la piena disponibilità dell'Assessore Doris Lo Moro ad accogliere le motivazioni poste a sostegno delle istanze avanzate.

In primis sono stati chieste maggiori dettagli sui vari percorsi attuativi e meccanismi di governo (non ben specificati nel Piano), che dovranno regolare l'intero sistema, con l'individuazione di strumenti, metodi e regole, quali garanzie per criteri di scelta meritocratici e non discrezionali (come ad esempio per le scelte dei direttori di Dipartimento, di Distretto, ecc.).

E' stata incoraggiata la ripresa dei Concorsi Pubblici, che possa interrompere il sistema consolidato degli avvisi pubblici a tempo determinato, protrattosi oramai da troppo tempo, professionalmente meno produttivo ed ancor più poco funzionale.

E' stata fortemente sostenuta la necessità che anche Crotone e Vibo, in quanto province, dispongano di Ospedali a valenza Regionale, seppur magari con una tabella delle funzioni operative, strutture organizzative e relative soglie, in parte ridimensionate nei settori sub-specialistici e di altissima specialità e complessità, per i quali sono richiesti adeguati bacini di utenza.

Ci si è molto soffermati su tale aspetto, infatti tra le maggiori criticità del nostro sistema vi è proprio la scarsità dell'offerta specialistica, tra l'altro il persistere di tali inadeguatezze ci penalizzerebbe una seconda volta, in quanto il Piano S.R. prevede che il finanziamento pro-capite sia suscettibile di aggiustamenti in ragione della migrazione sanitaria di quel determinato territorio.

Quale soluzione ponte, in attesa dei tempi di programmazione e realizzazione, è stata presentata una proposta innovativa, funzionale ed economica che prevede l'istituzione di due aree multispecialistiche integrate, una di area medica e l'altra chirurgica, (ove implementare nuove branche, individuate tra quelle a maggiori indici di incidenza delle patologie, integrandole con quelle esistenti prive di posti letto, ma che ne richiedono una forte necessità); per tali aree bisogna prevedere una dotazione di posti letto a gestione dipartimentale (i particolari organizzativi sono dettagliatamente espressi nel documento rilasciato). Con tale Impianto Organizzativo Dipartimentale si prevedono AREE DI DEGENZA PER INTENSITA' DI CURE CON IL SUPERAMENTO DELLO STEREOTIPO DEI REPARTI ORGANIZZATI PER SPECIALITA' DI CURE.

Su tale richiesta è stata garantita adeguata attenzione ed è stato, per intanto, confermato l'impegno per l'Emodinamica, la Camera Iperbarica e l'Elisoccorso.

In considerazione della estrema delicatezza **dell'emergenza/urgenza in ambito pediatrico** è necessario prevedere anche a Crotone e Vibo un PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO

A quanto su analizzato va anche considerato che la rideterminazione degli ambiti provinciali priva Crotone delle potenzialità del P.O. di **S. Giovanni in Fiore** in termini di Strutture Sanitarie, di Unità Operative storicamente appartenenti all'ex ASL 5 e di Professionalità molte delle quali maturate a Crotone, che in un programma di riconversione e razionalizzazione avrebbero offerto una buona opportunità di riconversione.

E' stata fortemente sostenuta la necessità che anche nella nostra Provincia si prevedano 2 Case della Salute. Al proposito l'Assessore, accogliendo la richiesta, ha incaricato l'Ordine di farsi promotore presso gli Enti preposti nell'individuazione delle strutture per la loro realizzazione.

E' stata molto apprezzata l'attribuzione di 42 posti letto aggiuntivi nell'area riabilitativa (stante la previsione dello 0,8 x 1000 ab.), ma si ritiene che ciò non debba avvenire a discapito di quelli previsti per gli acuti (stante il 3,7 x 1000 ab.), che anzi necessitano di una implementazione straordinaria (oltre che di una complessiva diversa razionalizzazione tra quelli esistenti), in previsione dell'incremento delle branche specialistiche richieste.

Al proposito sono stati sollecitati chiari ed univoci CRITERI GENERALI che regolamentino in modo omogeneo ed equo l'attribuzione dei posti letto e degli accreditamenti pubblici e convenzionati.

Necessaria si ritiene la ridefinizione dell' ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRA-MOENIA, con la previsione di un regolamento omogeneo su tutto il territorio, nonch'è l'utilizzazione dei fondi ministeriali stanziati per la realizzazione delle strutture sanitarie dedicate.

Nel complesso si ritiene sia stata data troppo scarsa attenzione al territorio ed alla strutturazione e funzionalità dei Distretti, che oltre alla ciclopica ed incompleta previsione delle Case della Salute (ove previste), di una UTAP per ambito territoriale, delle Piattaforme Territoriali Attrezzate, non stabilisce dettagliati ed efficaci programmi ed iniziative per una più autonoma e funzionale organizzazione distrettuale. Essa, ancora una volta, non esalta la figura di autorevoli ed autonomi Direttori di Distretto reclutati con strumenti esclusivamente meritocratici.

La carenza programmatica ed organizzativa del territorio preclude la possibilità di affrancarsi dalla necessità di ricorrere ad inutili ricoveri ed a prestazioni ospedaliere, spesso inappropriati e ripetitivi, a promuovere la progressione delle professionalità del territorio, nel complesso a garantire più

completi ed efficaci livelli di prestazioni e di assistenza ai cittadini. Alla necessità di dover ridurre ed adeguare il numero dei ricoveri ospedalieri non si associano adeguata potenzialità della rete distrettuale.

Per quanto attiene le GUARDIE MEDICHE la previsione di una G.M. ogni 3500 abitanti lascerebbe poco serviti gli oltre 250 Comuni con densità di popolazione inferiore, tenendo conto che l'aggregazione di più comuni per ogni postazione di g.-m. il più delle volte non sarà praticabile per ovvi motivi di orografia, di viabilità e sicurezza.

Sono state chieste maggiori definizioni a proposito della FLESSIBILITA' OPERATIVA.

Urgenti e non più procrastinabili sono i provvedimenti da intraprendere in tema di Anagrafica degli assistiti; al proposito l'Assessore ha assicurato prossimi provvedimenti a soluzione di tale annosa e critica realtà.

E' stato chiesto valutare la possibilità di utilizzare i 28 milioni di euro dell' ex Art. 20, destinati a Crotona, a favore della realizzazione di un nuovo Ospedale; il tema sarà valutato dell'Assessorato in occasione del II° Stralcio.

In sintesi questi alcuni dei temi affrontati in un clima di piena disponibilità ed attenzione sulla problematica della sanità Crotonese, il cui percorso richiede però, oltre l'ottimismo e la cordialità, un costante impegno e vivace interesse ed attenzione da parte di tutte le componenti coinvolte, posto che la tutela della salute è valore primario di interesse comune, anche posto che non ci sarebbero preclusioni di sorta, almeno così ci è parso, oltre che rassicurato.

Il Presidente dell'Ordine dei Medici Chir. ed Od. di Crotona ,  
Il Presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Med. Chir. ed Od.

Dott. E. Ciliberto  
Dott. G. Varrina